

**Diario intimo**  
**di S. Paolo della Croce**  
**secondo quanto lui ha scritto di sé**

**1736-4**

**NOTA STORICA**

Terminata la guerra, si prosegue la fabbrica del "ritiro": Paolo e i compagni si prestano ad aiutare i muratori facendo loro da manovali. Aumentano gli ostacoli dei malevoli: "Le tempeste insorgono da ogni parte", confida il Santo. (Lt. I, 152) Intanto si allarga il raggio del suo campo apostolico "qual sole velocissimo". Come notano gli "Annali", pag. 96.

**14 Settembre 1736**

Tocco con mano l'orrende mie miserie ed il flagello della giustizia misericordiosa di Dio. Non ho ricevuto lettere da Roma, da chi aspettavo e credevo dovesse molto operare e mi fa credere si siano attraversati grandi ostacoli e sinistro concetto per qualche lingua flagellatrice. Io adoro, però, la Divina Volontà e sono contento di restarmene totalmente abbandonato da tutti e che svanisca l'opera incominciata, purché ottenga misericordia da Dio di far penitenza dei miei peccati. (Lt. 1, 338)

**27 Settembre 1736**

Sono tornato dalla santa missione colmo di preziose mortificazioni. I diavoli ci perseguitano con rabbia, e gli uomini con buona volontà, così voglio credere. Basta: bisogna pregare assai perché le tempeste insorgono da ogni parte e soffiano moltissimi venti contrari. Dio sia benedetto. Bisognerà partire e fare un viaggio lungo e pericoloso: Oh, se si sapesse in che acque si trova il povero Paolo! (Lt. 1. 152)

**3 Ottobre 1736**

Viva Gesù contento dei nostri contenti, che non vuole che Paolo sia contento. Deo gratias! Paolo sta con infermità che solo Dio conosce; l'anima è tutta inferma, piagata, da cui non esce che marciume d'infinita

imperfezioni. Ah, Dio sa dove mi condurrà la mia pericolosissima infermità! Che mi conduca ad una santa morte. Dio sia benedetto! Questo povero "ritiro" lo vedo in uno stato miserabilissimo, ed a mio parere più di quello che dico. Oh, che gran cose succedono! Non sono, però, note agli altri. Non so ciò che Dio voglia e dove debba andare a finire. Ovunque mi volgo non vedo che croci, tempeste, contrasti, rumori, ecc. Vedo bene spesso il tutto a terra: non parlo già delle mura... Dio sa tutto! (Lt. 1. 155-156)

**O Signore,**

**fa' che in occasione del Giubileo della Congregazione**

**Noi tutti famiglia Passionista**

**nell'impegno di Rinnovare la nostra missione per intercessione della  
Madre Addolorata e di San Paolo della Croce**

**siamo capaci di poter passare dall'essere ai piedi del Crocifisso**

**al collaborare con il Dio della compassione;**

**dalla grata memoria del passato**

**alla passione d'amore per la congregazione;**

**dal contemplare Cristo sulla croce al vedere Cristo nei crocifissi;**

**dalle attese ottimistiche al confidare nel Dio dell'alleanza.**

**Signore, guardaci con amore, guardaci con la tua compassione.**

**Amen**

Tratto da "Diario intimo di San Paolo della Croce" di P. Disma Giannotti CP, Centro Studi Stampa Passionista, Calcinante (BG), 1981, pagg. 52-53.

Le lettere sono citate da "Lettere di San Paolo della Croce" di P. Amedeo della Madre del Buon Pastore, opera in 4 volumi, Casa Generalizia dei Padri Passionisti, Roma, 1924.